

Bresciaoggi

Comune, la giunta vara l'addizionale Irpef

CONTI PUBBLICI. L'esecutivo cittadino vara la tassa che finora aveva risparmiato la nostra città. Dopo la riunione bocche cucite tra gli assessori. Contraria l'opposizione. La delibera votata ieri: l'aliquota sarà dello 0,20% nel 2011 e nel 2012.

Porterà nelle casse comunali circa sei milioni di euro per la gestione del metrobus

21/06/2011



Palazzo Loggia, la giunta ha approvato ieri l'addizionale Irpef per i bresciani

Brescia. L'addizionale Irpef c'è. L'ha decisa ieri sera la Giunta comunale che la introduce per il 2011 e il 2012. L'aliquota sarà dello 0,20 per cento per il primo e altrettanto per il secondo anno. Un fardello in più che viene a pesare sulle spalle del contribuente, ma a cui la Giunta Paroli ha deciso di ricorrere sotto la stretta dei trasferimenti e del patto di stabilità, ma in primo luogo per fare fronte al pagamento delle spese di manutenzione del metrobus.

L'ADDIZIONALE sull'imposta sulle persone fisiche, che è una facoltà dei comuni, arriva a Brescia quasi con una missione speciale: quella appunto di colmare, almeno parzialmente, gli impegni di spesa connessi al funzionamento della metropolitana automatica leggera. Un'opera che, come si sa, è stata ereditata da questa amministrazione, che di essa ha spesso sottolineato l'importanza ma almeno altrettante volte ne ha ricordato il peso economico. È per questo che ieri la giunta ha deliberato l'addizionale che secondo le stime dovrebbe arricchire le casse del Comune di Brescia di 6 milioni di euro. E che finirà nella gestione del metrobus che alle medesime casse costerà circa 36 milioni annui.

UNA DECISIONE, quella assunta ieri dall'Esecutivo cittadino, arrivata non senza travagli e al termine di una lunga giornata scandita da più di un incontro. Basti dire della riunione di giunta spezzata in due tranches e inframmezzata da un incontro della maggioranza durante il quale ai consiglieri è stato illustrato il provvedimento assunto definitivamente a sera. Da quel momento gli assessori si sono chiusi in uno stretto riserbo: telefonini spenti e bocche cucite.

Quella di mettere le mani nelle tasche dei bresciani è stata un'opzione certamente sofferta, anche se a lungo meditata. Da settimane era noto che gli uffici comunali erano al lavoro per dare una forma alla delibera che ieri ha avuto il via libera. L'arrivo della nuova tassa, che potremmo quasi considerare ad hoc (per la metropolitana) si era fatta più concreto da qualche giorno. Segnalato dalla conferma, da parte comunale, che il biglietto della metropolitana non sarebbe stato più costoso di quello attualmente in vigore sugli autobus di Brescia Trasporti. In altre parole, con il biglietto a 1,20 euro e non a 1,90, la Loggia chiariva che non sarebbe stato il titolo di viaggio la leva per prelevare le risorse per il mantenimento del metrò bresciano. E che, va da sé, per le risorse si doveva attingere altrove.

L'INTRODUZIONE dell'addizionale si rende necessaria, secondo l'amministrazione, dal quadro finanziario compresso dalle rigide regole del patto di stabilità che impongono severe restrizioni alla capacità di spesa dei comuni, spesso a prescindere - è il caso della Leonessa - della effettiva disponibilità di cassa. È di questi giorni poi l'indagine del centro studi dell'Associazione comuni italiani sulle minori risorse entrate nelle casse della Loggia con il federalismo municipale. Un taglio di poco inferiore ai sei milioni di euro che si aggiunge ad un trend di trasferimenti agli enti locali che conosce da anni una curva negativa.

ED È PROPRIO questo taglio a fare da spunto per il capogruppo del Partito democratico Emilio Del Bono che commenta negativamente l'addizionale: «Mi pare una scelta improvvida - afferma - , segno di una politica sbagliata. Proprio nel momento in cui l'Ance segnala che il federalismo porterà 5,7 milioni di euro in meno a Brescia, il centrodestra bresciano fa pagare ai cittadini queste minori entrate con una nuova tassa. Come Partito democratico avremo modo di studiare il provvedimento e renderemo pubbliche nei prossimi giorni le nostre valutazioni. Intanto, posso dire che sono dimostrazioni del fallimento della politica fiscale di questa giunta».

Eugenio Barboglio